



UNIONE EUROPEA



L'Acropoli di Atene il 17 febbraio 2021 durante una bufera di neve.

RAFFORZARE LA RESILIENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

IL PUNTO DI INCONTRO TRA IL GREEN DEAL EUROPEO E IL PATRIMONIO CULTURALE

SINTESI DELLA RELAZIONE DEL GRUPPO DI ESPERTI DEGLI STATI MEMBRI NELL'AMBITO DEL METODO DI COORDINAMENTO APERTO (MCA) DELL'UNIONE EUROPEA — APRILE 2022

Il documento è destinato a un ampio pubblico di responsabili delle politiche e di decisori a livello locale, regionale, nazionale e dell'Unione europea (UE), ai gestori del patrimonio culturale e alla società nel suo insieme.

PREAMBOLO

Il Green Deal europeo, presentato nel dicembre 2019 dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, è la risposta dell'Europa alle grandi sfide poste alle nostre società dai cambiamenti climatici e ha l'obiettivo di rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050. In linea con gli impegni assunti con l'accordo di Parigi, intende trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che entro il 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita econo-

mica sarà dissociata dall'uso delle risorse e nessuno e nessun luogo sarà lasciato indietro. Tuttavia il Green Deal non cita in modo esplicito il patrimonio culturale. Contemporaneamente, conformemente al piano di lavoro per la cultura 2019-2022, è stato creato un gruppo di esperti degli Stati membri nell'ambito del metodo di coordinamento aperto sul rafforzamento della resilienza del patrimonio culturale ai cambiamenti climatici. Il mandato del gruppo consisteva nell'esaminare i contributi del patrimonio culturale al Green Deal europeo e nell'individuare le minacce e gli squilibri relativi al patrimonio culturale nel contesto dei cambiamenti climatici.

1. IL GRUPPO DI ESPERTI MCA E I SUOI OBIETTIVI PRINCIPALI

Il patrimonio culturale è uno dei pilastri della società e dell'identità europee. Per la **prima volta 25 Stati membri e tre paesi associati** hanno nominato un gruppo di esperti per collaborare a livello europeo sull'**applicazione dell'azione per il clima al patrimonio culturale**. Il gruppo ha esaminato la situazione attuale, i divari nelle conoscenze e le lacune strutturali a livello dell'UE e degli Stati membri. Le informazioni raccolte sono sconcertanti: i cambiamenti climatici rappresentano per il patrimonio culturale una minaccia di una velocità e una portata senza precedenti. Ciononostante, gli Stati membri dell'UE, e l'UE stessa, non dispongono delle politiche e dei piani d'azione adeguati per mitigare gli effetti di tale minaccia. Inoltre, il **patrimonio culturale non è solo una vittima, ma può fornire soluzioni per aiutare l'Europa** a diventare un continente più verde e climaticamente neutro. Sono in totale **83 gli esempi di migliori prassi** raccolti in 26 paesi che dimostrano il potenziale delle soluzioni fornite dal patrimonio culturale nell'ambito dei cambiamenti climatici. Rappresentano un'inesprimibile fonte di ispirazione e idee da emulare. Attraverso l'istituzione del gruppo di esperti MCA sul rafforzamento della resilienza del patrimonio culturale ai cambiamenti climatici, i più alti rappresentanti politici hanno dichiarato il proprio impegno a favore del patrimonio culturale per sostenere la lotta ai cambiamenti climatici.

2. LA RAPIDITÀ E LA PORTATA SENZA PRECEDENTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI MINACCIANO IL PATRIMONIO CULTURALE

I **cambiamenti climatici minacciano direttamente e indirettamente tutte le forme di patrimonio culturale**, siano esse un sito di interesse mondiale o una chiesetta di campagna, una vecchia acciaieria o un giardino storico. Le minacce più evidenti derivano dagli eventi climatici estremi (precipitazioni intense, lunghe ondate di caldo, siccità, venti forti e aumento del livello dei mari) che sono destinati ad aumentare vertiginosamente in futuro, come previsto dal [Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico](#). Questi eventi hanno conseguenze immediate, quali inondazioni, incendi boschivi ed erosione, che colpiscono il patrimonio culturale tangibile e intangibile dell'Europa. **Gli impatti degli eventi catastrofici vanno di pari passo con il lento inizio delle trasformazioni dovute ai processi di deterioramento**. I cambiamenti climatici graduali (l'aumento continuo delle temperature e le fluttuazioni delle temperature e dell'umidità o le fluttuazioni dei cicli di gelo e disgelo) provocano il deterioramento e l'u-

sura dei materiali, che portano a maggiori esigenze di restauro e conservazione. Il deterioramento biologico causato da microrganismi, ad esempio la crescita di muffe o alghe, e le infestazioni di insetti che intaccano la struttura fisica degli edifici e delle collezioni di gallerie, biblioteche, archivi e musei, sono più probabili. Il patrimonio culturale è **vulnerabile anche al mal adattamento**, che si verifica **quando le misure di adattamento causano inavvertitamente perdite o danni**. Le conoscenze approfondite degli impatti della crisi climatica sul patrimonio intangibile sono limitate. Il tema del rapido aumento **degli eventi estremi simultanei o concomitanti** è attualmente oggetto di dibattito nell'ambito delle scienze del clima, ma **le conseguenze degli eventi catastrofici concomitanti per l'intero settore del patrimonio culturale** non sono ancora state trattate o approfondite in modo adeguato e in questo momento rappresentano una delle principali fonti di preoccupazione.

3. MANCANZA DI CONSAPEVOLEZZA E DI INTERVENTI NEGLI STATI MEMBRI DELL'UE E A LIVELLO DELL'UNIONE

Dei 28 paesi che hanno partecipato al gruppo di esperti, **nove non dispongono di alcun quadro giuridico per il patrimonio culturale e i cambiamenti climatici**. 15 paesi hanno dichiarato che le loro politiche in materia di patrimonio culturale fanno menzione dei cambiamenti climatici, e solo 12 paesi hanno dichiarato che il patrimonio culturale rientra nelle loro politiche in materia di cambiamenti climatici. In generale, a livello nazionale i ministeri responsabili di questi due ambiti sono diversi (13 risposte). **Solo sette paesi hanno menzionato l'intenzione di coordinare questi due settori di attività: Irlanda, Grecia, Italia, Cipro, Slovenia, Finlandia e Svezia.**

4. MISURE DI ADATTAMENTO E MITIGAZIONE IN LINEA CON IL GREEN DEAL

Far sì che il patrimonio culturale si adegui ai cambiamenti climatici, evitando il mal adattamento, è la sfida monumentale di oggi per tutti i tipi di patrimonio culturale, dai siti archeologici al patrimonio architettonico, ai paesaggi e al patrimonio mobile. Sono necessari **un'attenta pianificazione (finanziaria) e un approccio olistico che tenga conto dell'intero ciclo di vita e dell'energia incorporata, o grigia, per raggiungere la neutralità** senza perdere le qualità del patrimonio. Ciò implica piccoli cambiamenti, come la manutenzione e il monitoraggio continui, e adattamenti di ampia portata, come l'installazione di fonti di energia alternative e/o un ammodernamento intelligente per evitare gli sprechi. Edifici e insediamenti storici e pa-



Edificio a graticcio a Bad Windsheim (Germania), a seguito di precipitazioni estreme. 15 luglio 2021 © Freilandmuseum Bad Windsheim

esaggi culturali, uniti alle conoscenze tradizionali, sono fonte di ispirazione in termini di vita sostenibile, economia circolare ed efficienza delle risorse.

Tuttavia finora **non vi sono state valutazioni economiche che tenessero conto di tutti i costi degli impatti dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale europeo**. Non esiste nemmeno un quadro completo dell'ampia gamma di vantaggi per le società europee derivanti dagli investimenti nel capitale offerto dal patrimonio culturale. Il gruppo di esperti MCA crede fermamente che i costi delle azioni siano inferiori ai costi dell'inazione. Pertanto è necessario agire adesso e inserire il patrimonio culturale in tutte le principali politiche e programmi di finanziamento.

Le azioni per il clima per la resilienza del patrimonio implicano la **scelta strategica di investire in nuove forme di sviluppo**. A livello nazionale e dell'UE esistono le opportunità per finanziare e investire nel patrimonio culturale. Sfruttarle al meglio richiederà tuttavia un cambiamento radicale nel settore del patrimonio culturale, un cambiamento di mentalità. La maggior parte dei processi e dei metodi attuali dovrà essere modificata, dobbiamo mettere a disposizione e utilizzare tecnologie nuove e tradizionali, modificare i comportamenti istituzionali, creare modelli di business adeguati, rivedere i processi di pianificazione urbana e rurale e garantire una gestione efficiente delle risorse. **Conservare, riparare, riutilizzare e ammodernare sono azioni che rispettano il clima più delle demolizioni e delle nuove costruzioni** e questo fatto deve essere comunicato diffusamente.

5. RICERCA: IL MOTORE INDISPENSABILE AFFINCHÉ IL PATRIMONIO SIA RESILIENTE AL CLIMA

Il ruolo della ricerca e dell'innovazione nel proteggere il patrimonio culturale europeo dai cambiamenti climatici, rendendolo resiliente, è di fondamentale importanza. Gli 83 esempi di migliori prassi raccolti dai membri del gruppo di esperti MCA dimostrano con chiarezza che la ricerca è il più importante motore delle azioni che consentono al patrimonio di lottare contro i cambiamenti climatici. **I ricercatori sono stati i primi** a richiamare l'attenzione sulle minacce poste dai cambiamenti climatici al patrimonio culturale, dopo che **nel 2003 la Commissione europea ha lanciato il primo invito a livello mondiale a presentare progetti di ricerca** per analizzare gli impatti dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale all'aperto. Nel 2008 è seguita una ricerca per studiare **gli impatti sul patrimonio culturale al chiuso** e le **necessità energetiche future del patrimonio architettonico**, abbinando i modelli climatici alle simulazioni edilizie. La ricerca e l'innovazione, soprattutto a livello nazionale, sono parte integrante del mandato del gruppo di esperti. La valutazione della situazione attuale della ricerca indica che è ancora necessario individuare e comprendere meglio le minacce più gravi. Dobbiamo comprenderne i possibili impatti e individuare le buone pratiche e le misure innovative per evitarli o attenuarli, al fine di proteggere tutte le forme del patrimonio culturale europeo dai cambiamenti climatici. È necessario inoltre conoscere quali costi comporta rendere il patrimonio culturale resiliente ai cambiamenti climatici. Il **gruppo di esperti MCA riconosce il**

ruolo unico che la ricerca ha avuto e continuerà ad avere nel promuovere il patrimonio culturale nell'ambito del dibattito, delle azioni e degli sviluppi della ricerca in materia di cambiamenti climatici, nonché i suoi contributi alla diplomazia della scienza.

6. ISTRUZIONE E FORMAZIONE: PREMESSE FONDAMENTALI PER GOVERNARE IL FUTURO

L'istruzione è di fondamentale importanza per comprendere il ruolo profondo del patrimonio culturale nelle società europee. Il patrimonio culturale è il forziere della memoria, dell'ispirazione, del benessere e dello sviluppo economico dell'Europa: offre piacere, conforto e verità. L'educazione al patrimonio culturale offre informazioni sul mondo in cui viviamo e aiuta a comprenderlo, poiché è radicata nel passato e fornisce gli strumenti per consentirci di immaginare il futuro. Ci permette di dare al mondo **un senso morale, spirituale e intellettuale** quando ci troviamo di fronte a **notizie false, teorie del complotto e «fatti alternativi»**. Nei conflitti armati le prime a soffrire sono le persone, ma **anche il patrimonio culturale è un obiettivo da distruggere**, poiché rappresenta un **pilastro visibile dell'identità e della solidarietà di una comunità**. Vista l'importanza del patrimonio culturale è **fondamentale cominciare il prima possibile a suscitare l'entusiasmo dei bambini**, a mostrarne loro le caratteristiche interessanti ed entusiasmanti e le possibilità di esplorarlo con strumenti divertenti e innovativi, come giochi e immersioni attraverso la realtà virtuale nei mondi del patrimonio del passato e del futuro.

In generale **il patrimonio culturale non è ancora stato inserito sistematicamente nei sistemi di istruzione nazionali** degli Stati membri e tali sistemi affrontano raramente il legame tra il patrimonio culturale e i cambiamenti climatici. È una **mancata opportunità perché il patrimonio culturale può essere usato per veicolare informazioni sui cambiamenti climatici e sulle loro conseguenze per le società europee**. Il ruolo del patrimonio culturale e i rischi che esso corre potrebbero essere integrati nell'educazione ai cambiamenti climatici, che in generale continua a concentrarsi ampiamente sugli aspetti tecnici, funzionali e, a volte, economici, trascurando gli aspetti culturali e sociali. Per cambiare le cose è necessario intensificare la promozione di progetti e **programmi di insegnamento specifici e sensibilizzare gli insegnanti**, compiti che spettano sia al settore dell'istruzione che a quello della tutela del patrimonio culturale.

Per quanto riguarda i professionisti responsabili dell'attuazione delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici per il patrimonio culturale, è fondamentale **sviluppare capacità**

attraverso la formazione, il miglioramento delle competenze e la trasmissione di competenze nelle nuove conoscenze e nelle nuove tecnologie pur rilanciando le abilità tradizionali e dimenticate. I nostri antenati ci possono insegnare molto su come cavarsela con risorse limitate, utilizzare materiali locali e adattarsi alle ondate di calore e di freddo e alle inondazioni.

7. SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE: L'EUROPA PARLA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI E DI PATRIMONIO CULTURALE

La consapevolezza della vulnerabilità del patrimonio culturale europeo e delle crescenti minacce dovute ai cambiamenti climatici è ancora molto limitata tra chi si occupa di patrimonio e ancora più scarsa nella società in generale e a livello dei decisori politici. Questa mancanza di consapevolezza potrebbe peggiorare le conseguenze indirette dei cambiamenti climatici sul patrimonio. Tuttavia **il patrimonio culturale ha il potere di toccare il cuore delle persone**, poiché ne risveglia il senso di identità, i valori e la visione del mondo. Pertanto la relazione esamina gli sforzi combinati dell'UE, dei governi e degli organismi nazionali, dei musei, delle istituzioni accademiche e che si occupano di patrimonio culturale, degli enti di beneficenza, delle organizzazioni comunitarie, delle organizzazioni non governative, delle imprese, delle imprese artigiane e, in particolare, dei mezzi di comunicazione, per **sensibilizzare in merito alla posta in gioco e a come il patrimonio culturale può contribuire a risolvere la crisi climatica**. L'istituzione del **gruppo di esperti MCA è stata un primo, importante passo verso la realizzazione dei cambiamenti necessari**.



Festival «Ecomess», organizzato dal Centro per il restauro sostenibile & co, Tallinn (Estonia), 2014 © Toomas Tuul

8. CARENZE E LACUNE STRUTTURALI CHE OSTACOLANO IL GREEN DEAL

Per proteggere meglio il patrimonio culturale dai cambiamenti climatici è necessario **individuare le carenze e gli ostacoli esistenti**. Per il gruppo di esperti MCA è stato molto difficile e laborioso trovare i contatti giusti che potessero fornire le informazioni necessarie. Le principali **debolezze sono la frammentazione del settore**, a cui manca una struttura efficiente, e il fatto che gli **scambi, la cooperazione e il coordinamento** in materia di questioni legate ai cambiamenti climatici **sono limitati**. Le debolezze sono esacerbate da programmi di ricerca insufficienti, soprattutto a livello nazionale. Il gruppo ha individuato le carenze e le lacune strutturali più importanti.

Vi è mancanza di:

- consapevolezza del patrimonio culturale nel contesto dei cambiamenti climatici nella definizione delle politiche e mancanza di integrazione del patrimonio culturale nelle politiche generali in materia di clima a livello dell'UE e degli Stati membri;
- conoscenza della portata e dell'entità dei danni dovuti ai cambiamenti climatici e alla perdita di patrimonio culturale;
- una metodologia coerente per ottenere informazioni affidabili, dati quantitativi (che indichino ad esempio su quanti siti incombono minacce immediate e a lungo termine) e una conoscenza approfondita dei livelli e delle forme di decadimento che colpiscono il patrimonio tangibile al chiuso, all'aperto e sott'acqua, della perdita di patrimonio intangibile e delle prospettive climatiche future a livello locale;
- incentivi/riduzioni fiscali/sostegno specifici per il patrimonio culturale, al fine di adeguarsi ai cambiamenti climatici o mitigarne gli effetti a livello nazionale e dell'UE;
- risorse (finanziarie e umane) a tutti i livelli degli organismi che si occupano di patrimonio culturale per la ricerca, lo sviluppo di politiche e la realizzazione di azioni volte a proteggere il patrimonio culturale;
- dati quantitativi sui costi e l'economia delle misure di adattamento/mitigazione per il patrimonio culturale in tempi di cambiamenti climatici a livello nazionale e dell'UE;
- un sito web o una piattaforma a livello europeo per fornire informazioni sullo stato dell'arte e sui progressi compiuti;
- un inventario e uno sportello unico che coprano i danni al patrimonio culturale, la relativa perdita e i rischi che esso corre in seguito ai cambiamenti climatici a livello nazionale e dell'UE (una mappa del rischio che i cambiamenti climatici rappresentano per il patrimonio);

- un gruppo di lavoro o un forum di discussione permanenti per la discussione e lo scambio reciproco;
- referenti ed esperti, a livello locale, regionale, nazionale e dell'UE, che possano rispondere alle domande;
- cooperazione a livello nazionale, che sottolinea la necessità di uno scambio tra ministeri, amministrazioni e organismi di pianificazione sul patrimonio culturale e i cambiamenti climatici;
- considerazione per le preoccupazioni relative al patrimonio culturale nelle attività di altri ministeri e autorità quando si occupano delle azioni per il clima;
- cooperazione tra esperti che lavorano nell'ambito del patrimonio culturale, dei cambiamenti climatici, dell'economia e delle discipline umanistiche;
- partecipazione attiva, integrazione di settori più ampi della società e coinvolgimento delle nuove generazioni nel patrimonio culturale e nella crisi climatica;
- monitoraggio continuo a lungo termine del patrimonio culturale e naturale per documentare l'evoluzione dei cambiamenti;
- scienziati ed esperti di cambiamenti climatici nelle istituzioni che si occupano del patrimonio culturale (ministeri e autorità);
- dati quantitativi sul contributo degli edifici storici al Green Deal/ai risparmi di CO₂ (ossia un approccio olistico e un'analisi del ciclo di vita).

Considerando quanto sopra indicato, il gruppo di esperti MCA ha concordato le seguenti **raccomandazioni**:

RACCOMANDAZIONI

PREAMBOLO

Il nostro patrimonio culturale viene danneggiato e perso a causa dei cambiamenti climatici, che avanzano a una velocità e con una portata senza precedenti. Al tempo stesso, il patrimonio culturale offre soluzioni ecologiche e sostenibili alla crisi climatica. Una soluzione determinante è rappresentata dal restauro dei vecchi edifici, che si è dimostrato più rispettoso del clima della demolizione. La ricerca e l'innovazione sono motori indispensabili del cambiamento che possono contribuire in modo sostanziale alla lotta ai cambiamenti climatici. Le misure di adattamento e mitigazione devono essere in linea con i principi di qualità per garantire la tutela del patrimonio culturale ed evitare il mal adattamento che porterebbe a una crisi del patrimonio culturale. Misure appropriate stimoleranno la resilienza climatica, la ripresa economica e lo sviluppo di abilità, in linea con il Green Deal europeo. Gli sforzi comuni dell'Europa, che hanno già prodotto esempi di buone pratiche, saranno fonte di ispirazione per altre regioni del mondo.

RACCOMANDAZIONI PER L'UNIONE EUROPEA E GLI STATI MEMBRI

Il gruppo di esperti del metodo di coordinamento aperto (MCA) ha elaborato le 10 raccomandazioni seguenti.

1. La Commissione europea deve sottolineare l'importanza del patrimonio culturale in tempi di crisi climatica e proporre nuove azioni a livello europeo per adeguare il patrimonio culturale e permettergli di mitigare i cambiamenti climatici nell'ambito di una nuova comunicazione della Commissione, ad esempio aggiornando la nuova agenda europea per la cultura.
2. La Commissione europea deve garantire la cooperazione strutturata a tutti i livelli di governance tra le direzioni generali dell'UE responsabili dei cambiamenti climatici e/o del patrimonio culturale.
3. La Commissione europea deve sviluppare e aggiornare regolarmente, insieme agli Stati membri e ai paesi associati, una mappa europea di valutazione del rischio dei cambiamenti climatici per il patrimonio entro il 2025.
4. La Commissione europea deve avviare un esame completo dei costi economici dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della relativa mitigazione esclusivamente per il patrimonio culturale e naturale.
5. La Commissione europea deve istituire una piattaforma europea comune per lo scambio, la discussione, la condivisione di competenze e conoscenze sulle conseguenze dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale e sul suo contributo alla lotta ai cambiamenti climatici, che costituisca lo sportello unico per il patrimonio culturale in tempi di cambiamenti climatici.
6. Le amministrazioni nazionali, regionali e locali devono inserire il patrimonio culturale e il settore culturale in tutti i piani e le azioni che riguardano la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a tali cambiamenti. È necessario adottare azioni per integrare pienamente la cultura e le questioni relative al patrimonio culturale nella definizione delle politiche climatiche e di sostenibilità ambientale, sia a livello nazionale, regionale e locale che a livello internazionale.
7. Le autorità nazionali e regionali devono sviluppare capacità e competenze multidisciplinari per garantire la tutela del patrimonio culturale dai cambiamenti climatici attraverso l'istruzione, la formazione e il miglioramento delle competenze a tutti i livelli. La Commissione europea potrebbe sostenere queste iniziative attraverso i pertinenti programmi finanziati dall'UE.
8. Le autorità nazionali devono riconoscere l'importanza della ricerca quale motore indispensabile per far progredire il settore del patrimonio culturale. Oltre ai programmi finanziati dall'UE, i governi devono avviare programmi di ricerca a livello nazionale per migliorare la condivisione delle conoscenze e la cooperazione tra gli esperti del patrimonio culturale e le scienze del clima, al fine di creare meccanismi di raccolta dei dati, raccogliere e analizzare i dati e sviluppare strumenti, infrastrutture, migliori pratiche e strategie.
9. I governi e le istituzioni a livello nazionale, regionale e locale devono promuovere investimenti immediati e incentivare la tutela del patrimonio culturale dai cambiamenti climatici attraverso politiche monetarie e di bilancio.
10. I ministeri e le amministrazioni degli Stati membri e dei paesi associati e le autorità locali e regionali devono garantire la cooperazione a tutti i livelli di governance e nei pertinenti settori strategici, in particolare negli enti di pianificazione, tra i responsabili delle azioni per il clima e i responsabili del patrimonio culturale.

▶▶ La relazione completa con una presentazione dettagliata degli studi di casi è disponibile sul sito web dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea (<https://doi.org/10.2766/44688>)

© Unione europea, 2022

Copertina: © Stavros Petropoulos/
Alaska (for the Onassis Foundation)

Print ISBN 978-92-76-48500-1 doi:10.2766/360206 NC-05-22-047-IT-C

PDF ISBN 978-92-76-48485-1 doi:10.2766/20 NC-05-22-047-IT-N

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022



La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata sulla base della decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.